



*Il sindaco Germani aprirà l'Anteprima*  
**“Quando creatività e qualità della vita  
 creano insieme una smart community  
 La città del Duomo incubatrice di idee”**

**► ORVIETO**

Il sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani, aprirà ufficialmente oggi l'Anteprima della Biennale dell'Eresia, il cui tema guida sarà EreticoFuturo. L'inaugurazione confermerà la scelta di lanciare Orvieto come smart community, vale a dire, rispetto all'idea di smart city che oggi dilaga, una città che mira a realizzare una strategia dove il capitale umano diventa fattore competitivo più che le sole innovazioni tecnologiche.

“Da 3.000 anni la nostra città è innanzitutto l'insieme dei suoi cittadini, con la loro la capacità e creatività - spiega il Sindaco a chi gli chiede perché ad Orvieto la Biennale dell'Eresia -. Non a caso - continua Germani - siamo stati promotori e fondatori del Movimento di Città Slow, una scelta eretica di 15 anni fa che già allora concepiva le città non come un insieme di tecnologie, ma come un luogo di pensiero e di relazioni”.

**Infatti proprio Orvieto è oggi un vero incubatore di questo approccio, che ha visto nel corso di Milano Expo massima considerazione e apprezzamento.**

“L'emblema della nostra città è il Duomo, che è anche il documento storico di come abbiamo sempre concepito il lavoro, esemplificazione del talento e delle competenze. Il Duomo è stato fabbrica e incubatore di abilità che hanno poi avuto una ricaduta sul territorio consolidandosi in mestieri e culture del fare: anche questa fu una scelta eretica, che, come dice il programma della Biennale, è diventato un metodo di sviluppo”.

**Ma anche oggi Orvieto è all'avanguardia nelle forme di cittadinanza innovativa?**

“Certo proprio sulla scorta della nostra cultura che intende l'innovazione come una risposta ai bisogni e non come un'artificiale induzione al consumo, abbiamo lanciato un piano di automatizzazione di servizi al cittadino, a partire dalla mobilità alternativa, che nella

nostra città è diventato un vero asset”.

**Come pensate di utilizzare gli input che possono venire nei tre giorni del meeting dell'Eresia?**

“Pensiamo di approfondire la relazione fra il nostro territorio e quanto emergerà dal meeting, accreditandoci come sede di nuove attività e di nuovi investimenti. Una delle sollecitazioni che è già affiorata e che vogliamo approfondire in questi prossimi 3 giorni è proprio l'idea di un piano regolatore della comunicazione e dei servizi immateriali. Non a caso protagonista della Biennale sarà Mariana Mazzucato, una delle più brillanti economiste sulla scena globale che ha elaborato la strategia dello Stato innovatore, ossia degli apparati pubblici, in particolare gli enti locali, come motore e imprenditori di nuovi processi creativi. In questa direzione vogliamo spingere l'acceleratore”.

**Una realizzazione concreta in questo contesto è stata presentata da Orvieto proprio a Milano Expo?**

“E' vero, proprio l'esperienza di Milano Expo è stata un esempio concreto e forse la migliore risposta alla domanda perché Orvieto è habitat della creatività. Insieme al ministro Maurizio Martina, abbiamo illustrato il progetto Experience Etruria che vede Orvieto come uno dei principali attori della valorizzazione del grande patrimonio del mondo etrusco”.

**Possiamo dire dunque che siamo agli inizi di una grande strategia di sviluppo del sistema cognitivo di Orvieto?**

“Possiamo dire che è partita una nuova fase per conquistare il grande mercato della competizione innovativa e della qualità della vita. La Biennale dell'Eresia è l'occasione per candidarci a luogo di eccellenza per far convergere questi due processi: più creativi e più benesere. Dove se non a Orvieto?”. ◀



Peso: 26%